



10 APRILE. Messa per Modesta e Marek insieme ai senza dimora del territorio, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio alle ore 12 in Cattedrale.
14 APRILE. Ritiro spirituale del Clero, alle ore 9.30 presso le Sture della Carità.
23 APRILE. Giubileo diocesano dei Consigli pastorali e Affari economici, alle ore 16 nella Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale con la relazione di monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano.

Il vescovo Marrucci ha ordinato don Dario Errico presbitero della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia



In primo piano il vescovo Luigi Marrucci. Dietro, don Dario Errico (foto A. Dolgetta)

«Sacerdozio, dono e mistero vissuto in mezzo ai fratelli»

Grande partecipazione alla celebrazione eucaristica che si è svolta il 2 aprile nella Cattedrale di Civitavecchia. Il nuovo prete è arrivato in chiesa accompagnato dai giovani riuniti per il Giubileo diocesano a loro dedicato

DI ALBERTO COLAIACOMO

Don Dario Errico è un nuovo sacerdote della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. Accompagnato all'altare in processione dai giovani, durante il Giubileo diocesano a loro dedicato, lo scorso 2 aprile l'archeologo originario di Tarquinia è stato ordinato dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia. Il giorno

successivo, don Dario ha celebrato la sua prima Messa nel Duomo della sua città affollato di familiari, amici e concittadini. «Il sacerdote - ha detto monsignor Marrucci durante l'omelia dell'ordinazione - nasce nella comunità cristiana ed è generato dal presbitero di una Chiesa, con la fecondità dello Spirito Santo, per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione del Vescovo. Perciò il sacerdozio è dono e mistero: dono perché atto di amore di Dio, che ha chiesto la collaborazione dell'uomo per realizzare il suo piano di salvezza; mistero perché viene affidata a un essere fragile la potenza stessa di Dio. Non richiede molto sacrificio diventare sacerdote, ma esige immolazione vivere il sacerdozio».



Un momento dell'ordinazione (A. Dolgetta)

«Il sacerdozio è dono e mistero: dono perché atto di amore di Dio, che ha chiesto la collaborazione dell'uomo per realizzare il suo piano di salvezza; mistero perché viene affidata a un essere fragile la potenza stessa di Dio. Non richiede molto sacrificio diventare sacerdote, ma esige immolazione vivere il sacerdozio».

Famiglie ferite

Domenica 17 aprile, presso la casa diocesana a Tarquinia Lido, si terrà il secondo incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale per la famiglia con i fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione. L'iniziativa ha come tema «Hai mutato il mio lamento in danza - Un cammino possibile» e riguarderà il superamento del dolore per la separazione, rivisitato in prospettive spirituali e psicologiche.

l'ordinando promette al Vescovo rispetto e obbedienza di figlio». Anche l'abbraccio dell'ordinando con tutto il presbitero indica «una vita spesa per realizzare sempre più una comunione fraterna, dove non esistono «funzionari del sacro» ma discepoli dell'unico Maestro». Il secondo momento è quello della «prostrazione» che, ha spiegato monsignor Marrucci, «rimanda alla nullità del nostro essere, dice essenzialmente, soprattutto ha una valenza sponsale». Un gesto che origina da Gesù che si prostra in preghiera di offerta e di abbandono al Padre e «più che disprezzo del mondo indica amore ad esso, alleanza fino alla morte, fino a «ritornare in polvere»;

incontro degli uomini con Dio». Il sacerdozio ministeriale è servizio al popolo di Dio perché il Signore trovi posto nel cuore dei fedeli e questo, secondo il presule, «non si fa in maniera astratta, sedendo in cattedra e dando buoni consigli; non si fa in modo eremitico, lontano dalla gente ma tuffato nel loro cuore, in particolare nel cuore della gente che soffre, che è sola, che è dimenticata. Il ministero sacerdotale è vivere in mezzo ai fratelli e camminare con loro offrendo esemplarità di vita e spargendo il buon profumo di Cristo».

«Il coraggio di spingersi verso il largo con il Signore»

«Il Signore ci chiede scelte contro corrente che non sono mai insensate». Così don Roberto Fiorucci, responsabile per la Pastorale delle vocazioni, si è rivolto ai giovani che sabato 2 aprile hanno celebrato il loro Giubileo diocesano in una giornata molto particolare che si è conclusa con l'ordinazione presbiterale di don Dario Errico. Nella chiesa della SS.ma Concezione al Ghetto di Civitavecchia, per tutto il pomeriggio, i diversi gruppi parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali si sono succeduti nei vari momenti, in particolare la catechesi e l'assemblea penitenziale. L'incontro, dopo una fase di presentazione affidata agli animatori, ha visto una letta divina guidata da don Fiorucci sul brano del vangelo di Luca che descrive le prime predicazioni di Gesù a Cafarnaù. «Quando disse a Pietro di andare a largo e gettare nuovamente le reti dopo una notte di pesca infruttuosa - ha ricordato il sacerdote - questa è pure essendo un esperto pescatore, gli ha dato ascolto». Così, ha spiegato ai ragazzi «anche a noi chiede di andare a largo: nel lavoro, nell'amicizia, nel rapporto di coppia, nel matrimonio. Siamo chiamati ad amare dell'amore di cui ci ama Dio. Il Signore ci chiede coraggio: il coraggio di seguirlo». L'incontro è poi proseguito con due testimonianze molto intense. Prima il seminarista Stefano Carlucci, da poco istituito accolto, ha parlato ai giovani del Padre misericordioso attraverso la sua esperienza. «Dopo un periodo in seminario - ha ricordato - ho perso l'entusiasmo iniziale. Ho vissuto qualche anno alla ricerca di una nuova vocazione, mi sono fidanzato e ho continuato l'università. Poi, come nella parabola, ho pensato "stavo meglio prima, alla casa di mio Padre", e lui mi ha accolto a braccia aperte». Anche la testimonia indiana delle Agostiniane serve del Signore, ha descritto la sua vocazione che a 15 anni l'ha portata in convento, un luogo che ha sempre sentito «in casa». Dopo l'assemblea penitenziale e le confessioni, i giovani hanno accolto don Dario Errico per accompagnarlo in processione alla Cattedrale, dove sarebbe stato ordinato sacerdote dal vescovo Marrucci. Emozionato, il candidato ha salutato i presenti, dicendo «senza su di me le vostre preghiere». Il Giubileo si è concluso proprio con il rito di ordinazione e con i giovani che hanno animato la celebrazione eucaristica. (Al. Col)

Visita al Sacro Cuore

Sabato 16 aprile, alle ore 18, con la celebrazione eucaristica preceduta dall'intronizzazione dell'evangelario, si aprirà la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella parrocchia del Sacro Cuore a Civitavecchia. Nell'ambito della stessa celebrazione il presule conferirà le Cresime.

Domenica 17 aprile monsignor Marrucci presiederà le Messe delle ore 8, alle ore 10.30 con le prime comunioni e alle ore 18. Il lunedì, alle ore 19, è in programma l'incontro con i consigli Pastorale e Affari Economici. Martedì 19 aprile, sempre alle ore 19, è previsto l'incontro con i gruppi di Azione Cattolica.

Mercoledì 20 aprile si concluderà la visita con un intenso programma: il saluto alla scuola dell'infanzia (ore 9), l'incontro con i malati nelle case durante la mattinata; l'incontro con le classi del catechismo (ore 16), la celebrazione eucaristica di conclusione (ore 18) e l'incontro con le famiglie (ore 19).

Cristo Risorto. A Civitavecchia tanti fedeli per la processione

La Chiesa Cattedrale gremita, per assistere alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, e una piazza festosa hanno accolto con un applauso l'uscita della statua lignea del Cristo Risorto, mentre i bambini del catechismo lanciavano petali di fiori. La scelta di monsignor Como Firinga, parroco della Cattedrale e di Santa Maria - che tanto si è adoperato per la processione e per il restauro della statua - di posticipare questa tradizione alla domenica "in albis" quest'anno coincidente con la Festa della Divina Misericordia, è stata premiata dalla notevole partecipazione dei civitavecchiesi. Fedeli che hanno affollato il centro storico non solo per seguire la statua benedicente lungo il nuovo percorso, trasportata dai Confratelli della Confraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte, ma che si sono ritrovati in tantissimi in Via Granari davanti al civico 23 dove la leggenda dice sia stata trovata la statua, che davanti la Chiesa di Santa Maria, dove al termine del percorso la statua lignea è rientrata, accolta da un lungo applauso e dalla tradizionale "pioggia" di coriandoli.

Giacomo Catenacci

Incontri di preghiera per le vocazioni

Giovedì prossimo si terrà la veglia. Domenica si celebrerà la festa dei chierichetti

DI ROBERTO FIORUCCI

Il 17 aprile si celebra la 53ª Giornata di preghiera per le vocazioni. Il tema scelto dall'Ufficio nazionale è «Ricco di misericordia... ricchi di Grazie». Stiamo vivendo la grazia del Giubileo della Misericordia e papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata, scrive: «Come vorrei che tutti i battezzati potessero

sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia». La misericordia che Dio continuamente dona, deve portare l'uomo a dire Grazie. Ringraziare è incontrare Gesù, è dirgli apertamente che la nostra vita ha senso solo se aderiamo al suo progetto di salvezza per questa umanità, la gratitudine diventa fede che salva. Un cuore capace di dire grazie passa facilmente

dalla gratitudine alla gratuità, cioè al dono della sua vita per gli altri. Noi, come Chiesa particolare, abbiamo ringraziato Dio in questi giorni per il dono dell'ordinazione presbiterale di don Dario Errico. Il dono di se stesso a Dio e ai fratelli, diventa per tutti germe di speranza in questo tempo di crisi, anche vocazionale. Ci vorrebbero tanti altri giovani «coraggiosi» come Dario, che, grati a Dio, sappiamo offrire la loro vita per i fratelli. Proprio per questo il Centro diocesano per le Vocazioni propone anche quest'anno due incontri in

concomitanza della Giornata. Il primo sarà una veglia di preghiera giovedì 14 aprile alle ore 21 nella parrocchia S. Giuseppe a Campo dell'Oro a Civitavecchia. Questo momento è aperto a tutti - giovani, adulti e famiglie - perché pregare per le vocazioni è una responsabilità, oltre che un dovere, che hanno tutti. Il secondo momento è l'incontro diocesano dei chierichetti domenica 17 aprile, a Tarquinia nella parrocchia Santa Lucia Filippini. Il programma prevede l'accoglienza dalle ore 16; un momento di



animazione e intrattenimento con il Circo Numan alle 16.30; una merenda e la celebrazione dell'Eucaristia alle 18.30. Sia la veglia che l'incontro dei chierichetti saranno presieduti dal vescovo Marrucci. Si invitano i parroci, gli animatori e i collaboratori parrocchiali a partecipare e promuovere le due iniziative.